



**COMUNE DI
MONTEROTONDO**



REGIONE LAZIO



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Missione 5 - Inclusione e coesione
Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale
Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta

INDICE

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI.....	2
GENERALITA'	4
DOCFAP	5
INDICAZIONI DI NATURA PROCEDURALE	7
UBICAZIONE ED AMBITO D'INTERVENTO	8
QUADRO ESIGENZIALE.....	9
REGOLE E NORME TECNICHE.....	13
INTERFERENZE.....	33
LIVELLI DI PROGETTAZIONE.....	35
REGIME VINCOLISTICO.....	37
IMPATTO DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	38
CRONOPROGRAMMA	41
QUADRO ECONOMICO	41
INDICAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA	42
MONITORAGGIO E MANUTENZIONE	42

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), funzionale all'avvio delle attività di progettazione e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori, si riferisce all'intervento di ristrutturazione di un immobile di proprietà della Diocesi Sabina – Poggio Mirteto messo a disposizione del Comune di Monterotondo in comodato d'uso gratuito al fine della realizzazione di una Stazione di Posta - Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale - Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta CUP I64H22000270006

Il Soggetto attuatore è il Comune di Monterotondo, Piazza Frammartino 4, 00015 Monterotondo (RM), Partita IVA n. 02128361009, Codice Fiscale: 80140110588. Il Responsabile Unico del Progetto (RUP) è il Dott. Marco Montanari, funzionario del Dipartimento dei Servizi alla persona, Servizi Sociali,.

Considerato l'Accordo sottoscritto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, gli obblighi che ne derivano per le parti e gli obiettivi previsti dal progetto presentato dal Comune di Monterotondo, devono essere inquadrati nell'ambito degli obiettivi che il PNRR assegna alla Missione 5 - Componente 2 Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale. Investimento 1.3 – Subinvestimento 1.3.2 - Stazioni di Posta.

La misura anzidetta (Missione) prevede la realizzazione di centri di servizi e di inclusione volti ad offrire attività di presidio sociale e sanitario e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora, per facilitare l'accesso alla intera rete dei servizi, l'orientamento e la presa in carico, al tempo stesso offrendo alcuni servizi essenziali a bassa soglia (servizi di ristorazione, di orientamento al lavoro, di distribuzione di beni alimentari, di screening e prima assistenza sanitaria, di consulenza amministrativa e legale, ecc.).

Le attività previste nella scheda progettuale allegata all'Accordo sottoscritto saranno svolte grazie alla assegnazione al Comune di un finanziamento omnicomprensivo pari a Euro 880.000,00, IVA inclusa. L'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR Unità di Missione, su richiesta del Comune, ha reso disponibile a quest'ultimo, come previsto dall'art 14 comma 1 dell'Avviso 1/2022, l'erogazione a titolo di anticipo di una quota pari al **10%** del contributo assegnato, previa comunicazione dell'effettivo avvio delle attività da parte del Comune stesso. Per avvio dell'attività si intende la comunicazione da parte del Comune dell'avvio della progettazione tecnica dell'intervento di ristrutturazione degli immobili, corredata dal progetto di fattibilità tecnico economico (PFTE).

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

Le successive quote di disponibilità finanziarie verranno erogate come segue:

- a. Primo acconto, fino al 35% del finanziamento accordato, previa presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte e verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività desumibile dal dato risultante sul Regis caricato mensilmente come sopra descritto all'art. 7;
- b. Secondo acconto, fino al 35% del finanziamento accordato, previa presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte e verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata come primo acconto desumibile dal dato risultante sul Regis caricato mensilmente come sopra descritto all'art. 7;
- c. Saldo finale, il restante 20%, a consuntivo su presentazione di apposite note di addebito, complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento verranno erogate dall'Amministrazione centrale responsabile per il PNRR Unità di Missione, in seguito alla verifica con esito positivo delle spese desumibile dalla rendicontazione inviata dal Soggetto attuatore sul sistema REGIS, unitamente alla comunicazione della avvenuta chiusura dell'intervento di competenza, acquisito il Parere UdM RGS attestante il conseguimento di Traguardi e Obiettivi.

Il Progetto in argomento rientra nel Programma Triennale delle opere pubbliche del Comune di Monterotondo (annualità 2023-2025) ed è in linea con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), consistente in un programma di investimenti finanziati con risorse del programma Next Generation UE, quale strumento per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid- 19, e nel Regolamento RRF quale Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza "Recovery and Resilience Facility", normato dal regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.

In questo contesto, il presente Documento di Indirizzo della Progettazione (di seguito DIP) rappresenta uno strumento indispensabile per orientare la progettazione della ristrutturazione, garantendo il raggiungimento dell'obiettivo stabilito dall'Amministrazione comunale, oltre che la massima qualità, efficienza e sostenibilità dell'opera, nonché la massima attenzione alle esigenze degli utenti e degli obiettivi della misura stessa. L'Ufficio preposto procede ad avviare tutte le procedure tecnico-amministrative necessarie per la redazione del progetto inerente all'intervento in oggetto, confermandone la relativa copertura finanziaria, e di tutta la documentazione di gara per l'affidamento, a partire dal presente DIP redatto dal RUP, con il supporto del tecnico incaricato esterno alla Stazione Appaltante, vale a dire del Supporto al RUP.

L'intervento rappresenta un'opportunità per valorizzare il territorio e per investire nella sua crescita, favorendo lo sviluppo di una comunità più consapevole e attenta alle esigenze delle persone che vivono in condizioni di marginalità anche estrema e senza dimora.

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

GENERALITA'

Dopo attenta ed estesa valutazione dei servizi presenti sul territorio comunale, si è identificato un percorso che indirizza l'Amministrazione comunale alla progettazione volta alla realizzazione di una Stazione di Posta comunale, sfruttando un edificio residenziale esistente, reso disponibile dalla Diocesi Sabina – Poggio Mirteto. Grazie al finanziamento assegnato dal PNRR Missione 5 “Inclusione e coesione” al Comune quale Ente pubblico per la realizzazione di un progetto per la componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, sarà possibile offrire un aiuto a persone in grave difficoltà. L'investimento prevede la ristrutturazione di alloggi da riservare a persone senza fissa dimora, con presenza di personale tecnico dedicato (assistente sociale ed educatore) per l'accompagnamento nell'housing first delle persone disagiate e di supporto all'accesso dei servizi pubblici e privati.

Le Stazioni di posta sono centri che offrono servizi importanti come quelli sanitari, di ristorazione, di distribuzione postale, mediazione culturale, consulenza, orientamento al lavoro, consulenza legale e distribuzione di beni di prima necessità, oltre alla accoglienza notturna limitata. Strutture di questo genere devono essere in grado di facilitare azioni integrate socio-sanitarie e di raccordo con equipe multidisciplinari, orientate ad una presa in carico della persona condivisa. Esse rappresentano un luogo sicuro, integrato con i centri di accoglienza e con le mense sociali, dove offrire servizi per il contrasto della povertà e potranno vedere l'attivo coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato, a rafforzamento dei servizi offerti, il collegamento con le ASL e i servizi per l'impiego, anche per la realizzazione di tirocini formativi, al fine di reinserire socialmente e lavorativamente le persone che più ne hanno bisogno.

L'immobile oggetto di ristrutturazione per la realizzazione della Stazione di Posta è un palazzo cielo-terra posto nel centro storico di Monterotondo, in Via Ricciotti Garibaldi 47-49, con destinazione urbanistica residenziale e di consistente metratura, che permette la realizzazione di una struttura idonea ad accogliere persone in condizioni di marginalità sociale anche estrema, anche senza dimora, dove possano ricevere assistenza ed orientamento, dove si possano distribuire, all'interno, beni essenziali, servizi per l'igiene personale, lavanderia, posti letto, etc.. La presenza dell'immobile nel centro storico garantisce la vicinanza a spazi collettivi e luoghi di aggregazione sociale.

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

DOCFAP

L'immobile, individuato a seguito di indagine interna svolta dall'Amministrazione comunale, è di proprietà della Diocesi di Sabina – Poggio Mirteto; esso costituisce unico immobile disponibile per la realizzazione dell'intervento. Il 22 giugno 2023, a seguito di stipula della Convenzione per la concessione d'uso gratuito, Repertorio n.3899, Raccolta n. 3071, a rogito del Notaio Maria Grazia Carteni, l'immobile è stato reso immediatamente disponibile per la realizzazione del progetto.

Esso è costituito da piano terra, piano primo, piano secondo e lastrico di copertura; le due ali che compongono l'edificio sono collegate tra loro da un corpo scala centrale che permette l'accesso da entrambi i lati.

La filosofia progettuale prevede l'accesso al corpo scala solo per gli ospiti che si fermano a pernottare con l'utilizzo di un badge rilasciato al momento della registrazione in accoglienza; ai lati del corpo scala, su Via Ricciotti Garibaldi, sono da prevedersi due entrate separate, una per la zona di prima accoglienza e l'altra per la distribuzione e sala mensa con relativi servizi igienici; tali locali debbono essere collegati al corpo scala per permettere il passaggio da una zona all'altra. Nel primo e secondo piano dovranno essere previsti alloggi maschili e femminili con relativi servizi igienici, alloggio e relativo servizio igienico per il custode, oltre ad alcuni uffici per l'assistenza agli ospiti della struttura.

Per migliore definizione sono di seguito riportate le piante ante e post operam redatte con un'ipotesi di suddivisione degli spazi disponibili. Tale ipotesi non esclude la possibilità, sempre nel rispetto della filosofia progettuale stabilita, di introdurre differenti suddivisioni, nei successivi livelli di progettazione, proposte dal Progettista e approvate formalmente dalla Amministrazione comunale, qualora giudicate più funzionali dall'Amministrazione stessa.



**COMUNE DI
MONTEROTONDO**

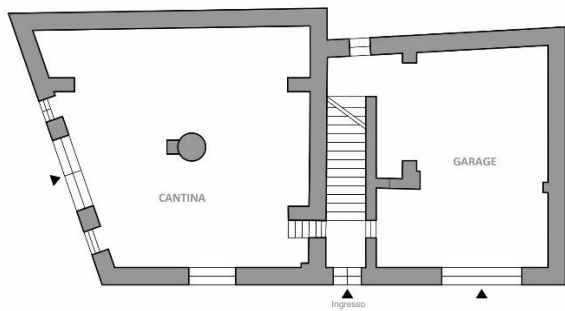


REGIONE LAZIO



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Missione 5 - Inclusione e coesione
Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale
Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta



ANTE OPERAM – PIANO TERRA



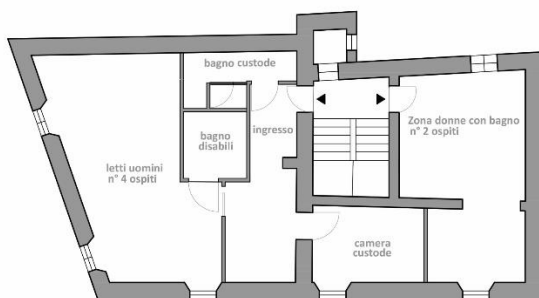
ANTE OPERAM – PIANO PRIMO



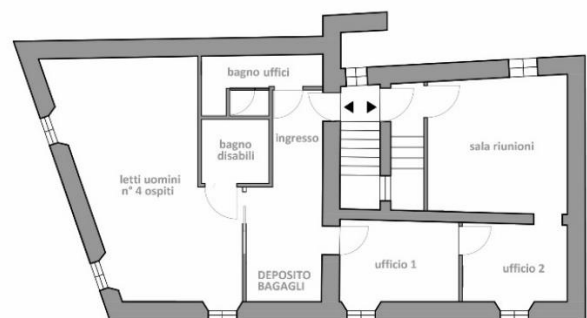
ANTE OPERAM – PIANO SECONDO



POST OPERAM – PIANO TERRA



POST OPERAM – PIANO PRIMO



POST OPERAM – PIANO SECONDO

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

INDICAZIONI DI NATURA PROCEDURALE

L'appalto sarà costituito da un unico lotto. La programmazione dell'intervento si prevede articolata come segue:

1. Progetto di fattibilità tecnico economica;
2. Progetto esecutivo;
3. Procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori previsti dal progetto approvato ai sensi dell'art. 50 del Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36/2023, con il criterio del prezzo più basso, nel rispetto degli indirizzi dettati dal DNSH.

È fondamentale seguire i processi di verifica ex ante ed ex post così come sanciti dalle procedure CAM e DNSH.



**COMUNE DI
MONTEROTONDO**



REGIONE LAZIO



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Missione 5 - Inclusione e coesione
Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale
Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta

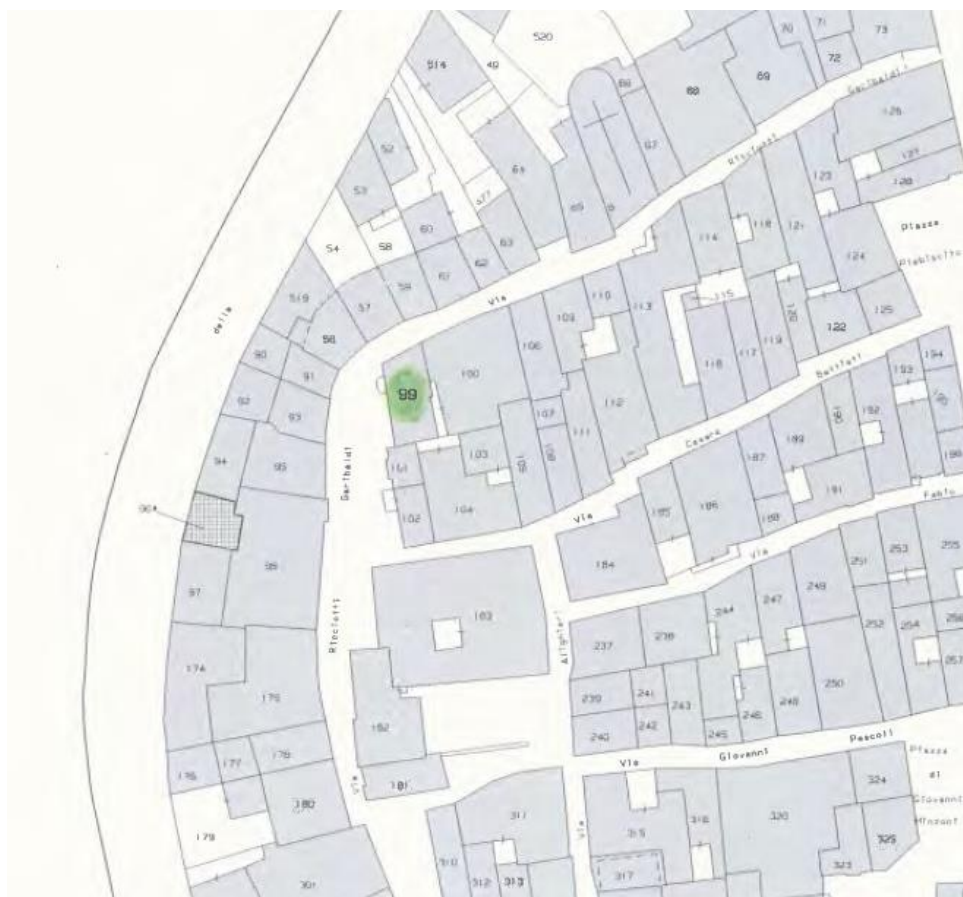
UBICAZIONE ED AMBITO D'INTERVENTO

L'immobile, sito all'interno del centro storico di Monterotondo, è ubicato in Via Ricciotti Garibaldi 49 e meglio individuato al Catasto al foglio n. 45, particella 99, subalterni 1, 4, 501 e 502. In particolare si rileva quanto segue:

- Foglio 45 – P.lla 99 – Sub 1: cat A/4;
- Foglio 45 – P.lla 99 – Sub 4: cat C/2;
- Foglio 45 – P.lla 99 – Sub 501: cat C/2;
- Foglio 45 – P.lla 99 – Sub 502: cat A/4.

Per ottimizzare la funzionalità e l'accessibilità al plesso, l'intervento deve prevedere cambi di destinazione d'uso per le porzioni dell'immobile oggi non residenziali

La proprietà dell'area è della Diocesi di Sabina – Poggio Mirteto ed è quindi già disponibile.



ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

QUADRO ESIGENZIALE

Gli interventi previsti attraverso i fondi relativi all'Avviso 1-2022 PNRR – Comune di Monteortondo, capofila del Distretto RM 5.1, saranno centrati sulla realizzazione del centro servizi situato nel Comune Capofila, quale snodo di raccordo con i PUA (Comunali e PUA distrettuale) e con i servizi di segretariato sociale, con i servizi sociosanitari del Distretto e con tutti i servizi di risposta ai bisogni primari localizzati nei singoli Comuni (gestiti dagli ETS), con i servizi di presa in carico (servizio sociale professionale ed ove necessario in collaborazione con i servizi ASL di competenza territoriale), con il servizio per l'accoglienza diurna distrettuale dedicato ad utenti in carico al C.S.M. e Ser.D. e servizio per l'housing temporaneo.

La realizzazione della Stazione di Posta pertanto garantisce all'interno del Distretto l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari e ed offre servizi essenziali a bassa soglia, tipologia di servizio ad oggi assente sul territorio dell'ATS, e che potrà consolidare il superamento della frammentazione della risposta offerta sul territorio dalle istituzioni e dagli organismi privati che si occupano del contrasto alla povertà e marginalità sociale operanti sul territorio in favore delle persone in condizioni di vulnerabilità sociale.

La proposta progettuale del Centro Servizi-Stazione di Posta in relazione alla analisi dei fabbisogni del territorio dell'ATS si definirà quale luogo polifunzionale della "presa in carico" integrata e facilmente individuabile sul territorio finalizzato a garantire la presenza di un punto unitario di accoglienza, orientamento ed accompagnamento alla presa in carico dei servizi socio-sanitari e di offerta dei servizi essenziali a bassa soglia.

Target di utenza: persone in condizioni di povertà e/o che sono a rischio di grave deprivazione e marginalità estrema

Finalità: Riduzione dei fenomeni di esclusione e intercettazione delle persone e delle famiglie che versano in condizioni di vulnerabilità, fragilità e deprivazione al fine di prevenire condizioni di grave marginalità sociale.

Attività core:

- 1) front-office: accoglienza ed ascolto finalizzato alla definizione della richiesta di aiuto.
- 2) Assessment e sportello: valutazione multidimensionale dei bisogni e delle risorse della persona, attività di segretariato e orientamento per l'accesso alla rete dei servizi, programmi e prestazioni
- 3) Indirizzamento alla presa in carico dei servizi socio-sanitari e/o specialistici e della rete di supporto territoriale individuazione dei referenti dei servizi socio-sanitari e specialistici che saranno deputati alla presa in carico della persona e relativa costituzione delle équipes multiprofessionali definite in base ai bisogni rilevati e accompagnamento ed affiancamento nella relazione tra i beneficiari e le relative reti di prossimità che garantiscono interventi offerti dalle associazioni e ETS operanti sul territorio,
- 4) Consulenza legale e amministrativa

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

Attività accessorie :

- Servizi mensa,
- Ricovero notturno non permanente di max 10 beneficiari
- Servizio per l'igiene personale,
- Deposito bagagli
- Orientamento al lavoro
- (Servizi di mediazione linguistico culturale)
- Presidio sanitario (in integrazione con la ASL competente)
- Attività di primo screening socio-sanitario.

Modalità di accesso:

- libero per le seguenti prestazioni: servizio mensa, servizio per l'igiene personale, residenza anagrafica fittizia, orientamento al lavoro,;
- su appuntamento per:
 - a) colloquio assistente sociale,
 - b) consulente legale,
 - c) sportello consulenza INPS,
 - d) programmi di ritorno volontario assistito (RVA)

La realizzazione della Stazione di Posta pertanto garantisce all'interno del Distretto il superamento della frammentazione degli interventi dedicati alle persone in condizione di povertà, fragilità e vulnerabilità sociale e favorisce la continuità della presa in carico da parte dei servizi di competenza e la previsione di un intervento integrato e transdisciplinare in favore dei beneficiari.

A.1 Centro Servizi (C.S.) : Il C.S. sarà attivato c/o n. 2 alloggi situati a Monterotondo, di proprietà della Diocesi Sabina e messi a disposizione per tale tipologia di progettualità con vincolo di destinazione fino alla data del mandato del Vescovo, con previsione di possibile proroga per il periodo successivo mediante rinnovo di concessione. Il C.S. sarà gestito da ETS mediante procedura co-progettazione, lavorerà in integrazione con: l'Unità di strada, il PUA, la casa della salute, il servizio di HT, i servizi socio-sanitari ed il centro diurno distrettuale per adulti.

Coinvolgimento OdV: la Stazione di posta offrirà una articolazione di spazi ove potranno alternarsi le OdV afferenti all'ATS per la distribuzione di viveri e indumenti; sarà prevista la stipula di convenzione che definirà la programmazione delle attività nonché la calendarizzazione rispetto all'utilizzo di spazi e depositi messi a disposizione. Sarà costituita una unica banca dati delle OdV relativa ai beneficiari degli interventi al fine di armonizzare ed ottimizzare le risorse.

		
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

Collegamento con ASL e Cpi: L'equipe del C.S. in collaborazione con il PUA attiverà la presa integrata ove siano previsti nel progetto individualizzato interventi di natura socio-sanitaria., come definito nel Protocollo PUA già condiviso e che sarà sottoscritto nel mese di settembre p.v. con la Direzione della ASL RM 5.

Sarà altresì prevista la condivisione di Protocollo operativo di intesa tra i Comuni afferenti alla ATS ed il CpI, nonché con gli ETS che si occupano degli inserimenti nei tirocini lavorativi già operanti sul territorio distrettuale.

Risultati attesi

Risultati qualitativi: ottimizzazione delle risorse e dei servizi, adozione di un modello strategico integrato, rafforzamento del lavoro di rete, stipula di protocolli operativi di intesa tra le diverse filiere amministrative, del privato e del privato sociale, realizzazione di interventi comprensivi e di lungo periodo, garanzia.

Risultati quantitativi: contenimento costi in quanto il C.S. può svolgere una funzione di regia, di coordinamento su tutta la rete dei servizi pubblici e privati che afferiscono alla grave emarginazione adulta, strategicità degli interventi con carattere preventivo e riduzione impatto su costi diretti ed indiretti.

Mantenimento dei benefici per i cittadini coinvolti: presenza di un luogo fisico dedicato alla accoglienza ben riconoscibile a livello territoriale dedicato all'indirizzamento ed accompagnamento ai servizi socio-sanitari e nonché alla rete delle OdV e pertanto anche di fornitura di beni di prima necessità, attivazione di risposte qualificate e di rete dagli OdV.

Mantenimento dei benefici sul territorio e replicabilità: mantenimento delle buone prassi acquisite e delle équipe multi professionali con replicabilità attraverso Fondo Povertà e PON inclusione per l'ampliamento delle équipe del PUA.

Il progetto prevede la ristrutturazione dell'immobile, previa analisi della vulnerabilità sismica dell'immobile; la progettazione dell'intervento dovrà garantire un'alta efficienza energetica dei sistemi impiantistici e la migliore luminosità naturale degli ambienti destinati alla refezione, riducendo così i costi gestionali. Si auspica una attenta valutazione della fattibilità tecnica, ambientale ed economica di sistemi alternativi ad alta efficienza per la realizzazione di un edificio prestante, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di manutenzione e gestione.

Gli obiettivi progettuali dovranno essere perseguiti mediante l'applicazione di strategie che siano coerenti con i seguenti principi:

- utilizzo del criterio della sostenibilità ambientale da ricercare attraverso l'adozione di tecnologie innovative con particolare riferimento a soluzioni mirate a limitare i consumi di energia, alla razionalizzazione ed

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

ottimizzazione della disponibilità di luce naturale e adozione di tecnologie impiantistiche integrate che favoriscano il risparmio energetico;

- fattibilità tecnico-economica delle soluzioni proposte in relazione al costo complessivo dell'intervento e all'impatto delle opere e del cantiere durante la fase di esecuzione dei lavori;
- chiarezza ed esaustività nella rappresentazione progettuale;
- sistemi realizzativi che privilegino l'utilizzo di materiali in tutto od in parte riciclati, naturali e/o rigenerabili, anche di provenienza locale in modo da ridurre i costi dei trasporti;
- utilizzo del criterio della massima manutenibilità, durabilità dei materiali e componenti, con particolare riferimento a soluzioni mirate all'ottenimento dell'economicità della gestione e della manutenzione;
- garanzia del comfort aero-luminoso degli ambienti;
- valutate le condizioni climatiche di Monterotondo, studio e proposizione di adeguati sistemi di controllo del comfort ambientale interno

		 <p>Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU</p>
<p>COMUNE DI MONTEROTONDO</p>	<p>REGIONE LAZIO</p>	<p>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</p>

REGOLE E NORME TECNICHE

La proposta dovrà:

- rispettare i criteri ambientali minimi e di sostenibilità energetica vigenti;
- rispettare ed adempiere alle disposizioni e prescrizioni in materia edilizia, nonché agli strumenti urbanistici vigenti;
- impiegare adeguate tecnologie in materia di risparmio energetico, coibentazione termica ed impermeabilizzazione nonché soluzioni tecniche conformi alle norme ambientali;
- favorire la semplicità degli interventi di manutenzione e pulizia tanto sull'immobile quanto sugli impianti a servizio dello stesso, in un'ottica strategica orientata alla maggiore durabilità dei materiali e dei componenti, all'agevole sostituibilità degli elementi e controllabilità delle prestazioni nel tempo, assicurando economie gestionali lungo l'intero ciclo di vita del complesso edilizio.

Inoltre dovrà rispettare tutte le normative vigenti applicabili di cui si riportano i principali riferimenti a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Decreto 23/06/2022 "CAM";
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Nuovo Codice degli Appalti";
- il regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- D.M. 259/17 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici";
- D.P.R. 24/07/1996 n.503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante recepimento della direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia
- Legge 09/01/1991, n.10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- D.M. 37/2008 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici";
- D.M. 17/01/2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" e circolare applicativa C.S.LL.PP. n.7 del 21/01/2019;
- D.Lgs. 81/08 "Testo Unico per la Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.;
- Norma CEI 64-8 Per impianti elettrici "Edizione 2021";
- DPCM 14 /11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";

		 <p>Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU</p>
<p>COMUNE DI MONTEROTONDO</p>	<p>REGIONE LAZIO</p>	<p>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</p>

- DPCM 5/12/1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”;
 - Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995 e strumento di ricezione comunale inerente al tema (Piano Acustico Comunale);
 - Legge regionale n. 18 del 3 agosto 2001;
- Per il principio DNSH, la **normativa comunitaria** applicabile è:
- Delegated Act C (2021) 2800 - Regolamento Delegato Della Commissione del 4.6.2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale
 - EWL (European Water Label)
 - Regolamento (CE) N. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, **Le disposizioni nazionali** relative a tale attività sono allineate ai principi comunitari:
 - D.M. 26/6/2015 Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici (cd. “requisiti minimi”);
 - Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, Attuazione della direttiva (UE) 2018/844, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, della direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell'edilizia, e della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
 - DPR 16 aprile 2013, n. 75 Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici;
 - Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento (approvato con DM 7 marzo 2012, in G.U. n.74 del 28 marzo 2012)
 - Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e ss.m. i, Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”.
 - Decreto Legislativo 14 luglio 2020, n. 73. Attuazione della direttiva (UE) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
 - Decreto Legislativo 10 giugno 2020, n. 48 Attuazione della direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica



**COMUNE DI
MONTEROTONDO**



REGIONE LAZIO



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Missione 5 - Inclusione e coesione
Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale
Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta

- D.lgs. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale (“testo unico ambientale”)
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28 Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE, Artico 11 Obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti
- Decreto Legislativo 387/2003 recante “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità
- Normativa regionale ove applicabile

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

STANDARD DIMENSIONALI

Indici di ristrutturazione

La ristrutturazione interessa tutti i piani interni della palazzina, comprensiva della terrazza, per una superficie interna lorda complessiva, comprensiva del vano scala, di poco più di 320 mq.

Indici di progetto

Il progetto presentato prevede la realizzazione della nuova Stazione di Posta avente superficie lorda di poco più di 320 mq che consentirebbe di ospitare all'incirca 10 posti letto, oltre all'ipotesi di effettuare più turni di refezione si andrebbe a garantire il servizio per un numero superiore di bisognosi.

Altezze

Indici standard di riferimento: altezza minima: 2,70m.

Indici di progetto: 2.70 m.

Superfici illuminanti ed areanti

Indici standard di riferimento: Illuminazione e aerazione naturale diretta rispettivamente 1/8 della superficie del pavimento;

Indici di progetto: Illuminazione > 1/8, aerazione > 1/8

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

DECRETO 23/06/2022 C.A.M.

Negli ultimi anni è diventata centrale l'adozione di misure progettuali atte a favorire la riduzione dell'impatto ambientale – comprendente tutti gli aspetti della sostenibilità” anche l'energia – per tutte le opere edilizie di proprietà pubblica oggetto di nuova costruzione o pesantemente rimaneggiate. A livello nazionale sono stati introdotti i CAM Edilizia con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.16 del 21 gennaio 2016 e successivamente modificato con Decreto del 11 gennaio 2017. L'ultimo aggiornamento in proposito è dato dal recente Decreto 6 giugno 2022 “**Criteri ambientali minimi** per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi. “ (GU Serie Generale n.183 del 06-08-2022); tale decreto rientra nel più ampio programma definito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione (noto come PAN GPP-Green Public Procurement), strumento programmatori voluto dall'Europa affinché gli stati membri massimizzino la diffusione del GPP presso gli enti pubblici con importanti ricadute in termini di miglioramento ambientale, economico ed industriale.

I CAM nascono con la chiara volontà di inserire i principi della sostenibilità ambientale nella Pubblica amministrazione valorizzando gli aspetti esemplari del costruito.

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

CAM - Struttura e principi generali

Si riporta di seguito la struttura e l'elenco dei criteri CAM con l'obiettivo di illustrare i principi essenziali che costituiscono l'obbligo di legge.

- **Premessa:** in questa sezione si riporta la normativa ambientale ed eventualmente sociale di riferimento, suggerimenti proposti alle stazioni **appaltanti** per l'analisi dei fabbisogni, ulteriori indicazioni relative all'espletamento della relativa gara d'appalto e, laddove non è prevista la definizione di un documento di accompagnamento tecnico, l'approccio seguito per la definizione dei CAM
- **Oggetto dell'appalto:** evidenzia la sostenibilità ambientale e, ove presente, la sostenibilità sociale, in modo da segnalare la presenza di requisiti ambientali ed eventualmente sociali nella procedura di gara. Le stazioni appaltanti dovrebbero indicare sempre nell'oggetto dell'appalto il decreto ministeriale di approvazione dei criteri ambientali utilizzati.
- **Criteri ambientali minimi:** propriamente detti sono definiti per alcune o tutte le fasi di definizione della procedura di gara in particolare per:
 - **Selezione dei candidati:** sono requisiti di qualificazione soggettiva atti a provare la capacità tecnica del candidato ad eseguire l'appalto in modo da recare i minori danni possibili all'ambiente;
 - **Specifiche tecniche:** così come definite dall'art. 68 del D.lgs. 50/2016, "definiscono le caratteristiche previste per lavori, servizi o forniture. Tali caratteristiche possono inoltre riferirsi allo specifico processo o metodo di produzione o prestazione dei lavori, delle forniture o dei servizi richiesti, o a uno specifico processo per un'altra fase del loro ciclo di vita anche se questi fattori non sono parte del loro contenuto sostanziale, purché siano collegati all'oggetto dell'appalto e proporzionati al suo valore e ai suoi obiettivi";
 - **Criteri premianti:** sono quei requisiti volti a selezionare prodotti/servizi con prestazioni ambientali migliori di quelle garantite dalle specifiche tecniche, ai quali attribuire un punteggio tecnico ai fini dell'aggiudicazione secondo l'offerta al miglior rapporto qualità-prezzo;
 - **Clausole contrattuali:** forniscono indicazioni per dare esecuzione all'affidamento o alla fornitura nel modo migliore dal punto di vista ambientale;
- **Sezione Verifiche:** previste per ciascun criterio ne definiscono i mezzi di prova per dimostrarne la conformità.



**COMUNE DI
MONTEROTONDO**



REGIONE LAZIO



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Missione 5 - Inclusione e coesione
Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale
Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta

I CAM edilizia sono rivolti a tutti i partecipanti al processo edilizio, dal costruttore al progettista, con l'obiettivo di fornire linee guida per ridurre l'impatto ambientale dell'opera a tutti i livelli di progettazione, da quella preliminare a quella definitiva ed esecutiva, e a tutte le scale dell'intervento.

- SPECIFICHE TECNICHE DEI COMPONENTI EDILIZI
- DISASSEMBLABILITÀ

Fase di verifica	Progetto
Responsabile	Progettista architettonico
Requisito	Almeno il 50% peso/peso dei componenti edilizi e degli elementi prefabbricati, escludendo gli impianti, deve essere sottoponibile, a fine vita, a demolizione selettiva ed essere riciclabile o riutilizzabile. Di tale percentuale, almeno il 15% deve essere costituito da materiali non strutturali.

Verifica di conformità	In fase di progettazione esecutiva
------------------------	------------------------------------

- MATERIA RECUPERATA O RICICLATA

Fase di verifica	Progetto
Responsabile	Progettista architettonico
Requisito	<p>Il contenuto di materia recuperata o riciclata nei materiali utilizzati per l'edificio, anche considerando diverse percentuali per ogni materiale, deve essere pari ad almeno il 15% in peso valutato sul totale di tutti i materiali utilizzati. Di tale percentuale, almeno il 5% deve essere costituita da materiali non strutturali. Per le diverse categorie di materiali e componenti edilizi valgono in sostituzione, qualora specificate, le percentuali contenute nel capitolo 2.4.2. Il suddetto requisito può essere derogato quando il componente impiegato rientri contemporaneamente nei due casi sotto riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> – abbia una specifica funzione di protezione dell'edificio da agenti esterni quali ad esempio acque meteoriche (p. es membrane per impermeabilizzazione); – sussistano specifici obblighi di legge a garanzie minime di durabilità legate alla suddetta funzione. <p>Il progettista deve fornire l'elenco dei materiali costituiti, anche parzialmente, da materie recuperate o riciclate e il loro peso rispetto al peso totale dei materiali utilizzati per l'edificio. La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDIItaly® o equivalenti; – una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy®, Plastica Seconda Vita o equivalenti; – una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021. <p>Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.</p>
Verifica di conformità	In fase di progettazione esecutiva



**COMUNE DI
MONTEROTONDO**



REGIONE LAZIO



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Missione 5 - Inclusione e coesione
Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale
Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta

• **SOSTANZE PERICOLOSE**

Fase di verifica	Fine lavori
Responsabile	Appaltatore (impresa)
Requisito	<p>Nei componenti, parti o materiali usati non devono essere aggiunti intenzionalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - additivi a base di cadmio, piombo, cromo VI, mercurio, arsenico e selenio in concentrazione superiore allo 0.010% in peso; - sostanze identificate come «estremamente preoccupanti» (SVHCs) ai sensi dell'art.59 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 ad una concentrazione maggiore dello 0,10% peso/peso; - sostanze o miscele classificate o classificabili con le seguenti indicazioni di pericolo cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione di categoria 1A, 1B o 2 (H340, H350, H350i, H360, H360F, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H341, H351, H361f, H361d, H361fd, H362); - per la tossicità acuta per via orale, dermica, per inalazione, in categoria 1, 2 o 3 (H300, H301, H310, H311, H330, H331); - come pericolose per l'ambiente acquatico di categoria 1,2 (H400, H410, H411); - come aventi tossicità specifica per organi bersaglio di categoria 1 e 2 (H370, H371, H372, H373).
Verifica di conformità	Sarà prescritto all'impresa di non aggiungere intenzionalmente tutti gli additivi, le sostanze e le miscele sopracitate.

• **IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PER INTERNI ED ESTERNI**

Fase di verifica	Progetto
Responsabile	Progettista impianti
Requisito	<p>I sistemi di illuminazione devono essere a basso consumo energetico ed alta efficienza. A tal fine gli impianti di illuminazione devono essere progettati considerando che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutti i tipi di lampada per utilizzi in abitazioni, scuole ed uffici devono avere una efficienza luminosa uguale o superiore a 80 lm/W ed una resa cromatica uguale o superiore a 90; - per ambienti esterni di pertinenza degli edifici la resa cromatica deve essere almeno pari ad 80; - i prodotti devono essere progettati in modo da consentire di separare le diverse parti che compongono l'apparecchio d'illuminazione al fine di consentirne lo smaltimento completo a fine vita. <p>Devono essere installati dei sistemi domotici, coadiuvati da sensori di presenza, che consentano la riduzione del consumo di energia elettrica. Il progettista deve presentare una relazione tecnica che dimostri il soddisfacimento del criterio, corredata dalle schede tecniche delle lampade.</p>
Verifica di conformità	In fase di progettazione esecutiva



**COMUNE DI
MONTEROTONDO**



REGIONE LAZIO



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Missione 5 - Inclusione e coesione
Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale
Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta

• **IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO**

Fase di verifica	Progetto
Responsabile	Progettista impianti
Requisito	<p>Gli impianti a pompa di calore devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla decisione 2007/742/CE e s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.</p> <p>Gli impianti di riscaldamento ad acqua devono essere conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla decisione 2014/314/UE e s.m.i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.</p> <p>Se è previsto il servizio di climatizzazione e fornitura di energia per l'intero edificio, dovranno essere usati i criteri previsti dal decreto ministeriale 7 marzo 2012 (Gazzetta Ufficiale n. 74 del 28 marzo 2012) relativo ai CAM per «Affidamento di servizi energetici per gli edifici - servizio di illuminazione e forza motrice - servizio di riscaldamento/raffrescamento».</p> <p>L'installazione degli impianti tecnologici deve avvenire in locali e spazi adeguati, ai fini di una corretta manutenzione igienica degli stessi in fase d'uso, tenendo conto di quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni 5 ottobre 2006 e 7 febbraio 2013.</p> <p>Per tutti gli impianti aeraulici deve essere prevista una ispezione tecnica iniziale da effettuarsi in previsione del primo avviamento dell'impianto (secondo la norma UNI EN 15780:2011).</p> <p>Il progettista deve presentare una relazione tecnica che illustri le scelte tecniche che consentono il soddisfacimento del criterio, individuando chiaramente nel progetto anche i locali tecnici destinati ad alloggiare esclusivamente apparecchiature e macchine, indicando gli spazi minimi obbligatori, così come richiesto dai costruttori nei manuali di uso e manutenzione, per effettuare gli interventi di sostituzione/manutenzione delle apparecchiature stesse, i punti di accesso ai fini manutentivi lungo tutti i percorsi dei circuiti degli impianti tecnologici, qualunque sia il fluido veicolato all'interno degli stessi. Il progettista deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio utilizzando prodotti recanti il marchio Ecolabel UE o equivalente. Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.</p>
Verifica di conformità	In fase di progettazione esecutiva



**COMUNE DI
MONTEROTONDO**



REGIONE LAZIO



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Missione 5 - Inclusione e coesione
Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale
Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta

• **Criteri specifici per i componenti edilizi**

Codice CAM	Componente edilizio	Materiale riciclato sul peso del prodotto (%)
2.4.2.1	Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati	5%
2.4.2.2	Elementi prefabbricati in calcestruzzo	5%
2.4.2.3	Laterizi	10% 15% per laterizi con sottoprodotti di materiale da scavo 5% per coperture, pavimenti e muratura faccia vista 7,5% per coperture, pavimenti e muratura faccia vista con sottoprodotti di materiale da scavo
2.4.2.5	Ghisa, ferro, acciaio	70% per acciaio da forno elettrico 10% per acciaio da ciclo integrale
2.4.2.6	Componenti in materie plastiche	30%
2.4.2.8	Tramezzature e controsoffitti	5%
2.4.2.9	Isolanti termici ed acustici	Percentuali variabili in funzione della tipologia di materiale, si rimanda alla tabella CAM
Verifica per i componenti sopra		
<p>La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025, come EPDItaly® o equivalenti; • una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa, come ReMade in Italy® o equivalenti; • una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato attraverso l'esplicitazione del bilancio di massa che consiste nella verifica di una dichiarazione ambientale autodichiarata, conforme alla norma ISO 14021. <p>Qualora l'azienda produttrice non fosse in possesso delle certificazioni richiamate ai punti precedenti, è ammesso presentare un rapporto di ispezione rilasciato da un organismo di ispezione, in conformità alla ISO/IEC 17020:2012, che attesti il contenuto di materia recuperata o riciclata nel prodotto. In questo caso è necessario procedere ad un'attività ispettiva durante l'esecuzione delle opere.</p>		
2.4.2.4	Sostenibilità e legalità del legno	Il materiale deve provenire da boschi/foreste gestiti in maniera sostenibile/responsabile o essere costituito da legno riciclato o un insieme dei due.
Verifica per i componenti sopra		
<p>Il progettista deve scegliere prodotti che consentono di rispondere al criterio e deve prescrivere che in fase di approvvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio tramite la documentazione nel seguito indicata, che dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per la prova di origine sostenibile e/o responsabile, una certificazione del prodotto, rilasciata da organismi di valutazione della conformità, che garantisca il controllo della «catena di custodia» in relazione alla provenienza legale della materia prima legnosa e da foreste gestite in maniera sostenibile/responsabile, quali quella del Forest Stewardship Council®(FSC®) o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™), o altro equivalente; • per il legno riciclato, certificazione di prodotto «FSC®Riciclato» (oppure «FSC®Recycled») (26), FSC®misto (oppure FSC®mixed) (27) o «Riciclato PEFC™» (oppure PEFC Recycled™) (28) o ReMade in Italy® o equivalenti, oppure una asserzione ambientale del produttore conforme alla norma ISO 14021 che sia verificata da un organismo di valutazione della conformità. 		



**COMUNE DI
MONTEROTONDO**



REGIONE LAZIO



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Missione 5 - Inclusione e coesione
Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale
Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta

2.4.2.7	Murature in pietrame e miste	Si prescrive prescrivere l'uso di solo materiale di recupero (pietrame e blocchetti)
Verifica per i componenti sopra		
Il progettista deve compiere scelte tecniche di progetto che consentano di soddisfare il criterio e deve prescrivere che in fase di approvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio e dovrà fornire una dichiarazione firmata dal legale rappresentante della ditta produttrice che attesti la conformità al criterio e che includa l'impegno ad accettare un'ispezione da parte di un organismo di valutazione della conformità volta a verificare la veridicità delle informazioni rese.		
2.4.2.10	Pavimenti e rivestimenti	Pavimentazioni e rivestimenti: conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalle decisioni 2010/18/CE30, 2009/607/CE31 e 2009/967/CE32 e smi. Piastrille di ceramica: criteri selezionati dalla decisione 2009/607/CE
2.4.2.11	Pitture e vernici	Conformi ai criteri ecologici e prestazionali previsti dalla decisione 2014/312/UE (30) es. m. i. relativa all'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.
Verifica per i componenti sopra		
Utilizzo di prodotti recanti alternativamente: • il Marchio Ecolabel UE o equivalente; • una dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025 da cui si evinca il rispetto del presente criterio. Ciò può essere verificato se nella dichiarazione ambientale sono presenti le informazioni specifiche relative ai criteri contenuti nelle decisioni sopra richiamate.		

• **IMPIANTI IDRICO SANITARI**

Fase di verifica	Progetto
Responsabile	Progettista impianti
Requisito	I progetti degli interventi di nuova costruzione, inclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ristrutturazione importante di 1° livello, ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.), devono prevedere l'utilizzo di sistemi individuali di contabilizzazione del consumo di acqua per ogni unità immobiliare. Il progettista deve presentare una relazione tecnica che dimostri il soddisfacimento del criterio e deve prescrivere che in fase di approvigionamento l'appaltatore dovrà accertarsi della rispondenza al criterio utilizzando prodotti recanti alternativamente: la documentazione comprovante il rispetto del presente criterio dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori, nelle modalità indicate nel relativo capitolato.
Verifica di conformità	In fase di progettazione esecutiva

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

PRINCIPI DNSH

La progettazione, nonché l'intervento in oggetto, dovrà conformarsi al principio DNSH nel rispetto degli obiettivi ambientali di cui all'art. 9 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento Tassonomia), come integrato dal regolamento delegato (UE) 2021/2139 e di quanto indicato nella "Guida operativa DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (cd. DNSH), di cui si riportano gli obiettivi ambientali:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. adattamento ai cambiamenti climatici;
3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
4. economia circolare
5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento
6. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

In particolare per l'intervento in oggetto, candidato all'avviso 1/2022, ricadente nel PNRR M5C2 – Investimento .1.3 Housing temporaneo e stazioni di posta", la Guida anzidetta prevede:

		 <p>Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU</p>
<p>COMUNE DI MONTEROTONDO</p>	<p>REGIONE LAZIO</p>	<p>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</p>

SCHEMA 2 – Ristrutturazione e riqualificazione di edifici residenziali e non residenziali

Mitigazione del cambiamento climatico

Qualora l'intervento ricada in un **Investimento** per il quale è stato definito un **contributo sostanziale (nella matrice evidenziato con Regime 1)**, le procedure dovranno prendere in considerazione i seguenti criteri:

Una ristrutturazione o una riqualificazione è ammissibile a finanziamento quando soddisfa una delle seguenti soglie:

- Ristrutturazione importante ¹(corrispondente a ristrutturazione importante primo livello e secondo livello) e demolizione e ricostruzione: la ristrutturazione è conforme ai requisiti stabiliti nei regolamenti edilizi applicabili per la "ristrutturazione importante" che recepiscono la direttiva sul rendimento energetico degli edifici (EPBD)
- X Miglioramento relativo (corrispondente a riqualificazione energetica e/o ristrutturazione importante di secondo livello e/o servizio energia con obiettivo fissato di risparmio energetico): la ristrutturazione deve consentire un risparmio nel fabbisogno di energia primaria globale tra il 20 ed il 40 % rispetto al rendimento dell'edificio prima della ristrutturazione² o della riqualificazione

Gli interventi dovranno dimostrare, rispetto agli elementi descritti nei punti a) e b), una consistente riduzione di emissioni CO₂, tramite le seguenti verifiche:

Elementi di verifica ex ante

In fase di progettazione

- Adozione delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovato dalla Relazione Tecnica.
- Per i miglioramenti relativi, attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante
- Simulazione dell'Ape ex post

¹ "ristrutturazioni importanti" che attuano la direttiva di 2010/31/UE. La prestazione energetica dell'edificio o della parte ristrutturata che è ammodernata soddisfa i requisiti minimi di prestazione energetica ottimali in funzione dei costi conformemente alla direttiva pertinente.

² Il miglioramento del 30 % deriva da un'effettiva riduzione del fabbisogno di energia primaria (in cui le riduzioni del fabbisogno di energia primaria netta mediante fonti di energia rinnovabili non sono prese in considerazione) e può essere conseguito mediante una serie di misure entro un massimo di tre anni.

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

Elementi di verifica ex post:

- Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto

Qualora l'intervento ricada in un **Investimento** per il quale **non è previsto un contributo sostanziale (nella matrice evidenziato con Regime 2)** i requisiti DNSH da rispettare sono i seguenti:

- a) L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

Adattamento ai cambiamenti climatici

Per identificare i rischi climatici fisici rilevanti per l'investimento, si dovrà eseguire una solida **valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità con la quale identificare i rischi tra quelli elencati nella tabella nella Sezione II dell'Appendice A del Delegated Act che integra il regolamento (Ue) 2020/852 fissando i criteri di vaglio tecnico.**

La valutazione dovrà essere condotta realizzando i seguenti passi:

- a) svolgimento di uno screening dell'attività per identificare quali rischi fisici legati al clima dall'elenco nella sezione II della citata appendice possono influenzare il rendimento dell'attività economica durante la sua vita prevista;
- b) svolgimento di una verifica del rischio climatico e della vulnerabilità per valutare la rilevanza dei rischi fisici legati al clima sull'attività economica, se l'attività è valutata a rischio da uno o più dei rischi fisici legati al clima elencati nella sezione II della citata appendice;
- c) valutazione delle soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico identificato legato al clima.

La valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità deve essere proporzionata alla scala dell'attività e alla sua durata prevista, in modo tale che: (a) per le attività con una durata di vita prevista inferiore ai 10 anni, la valutazione sarà eseguita, almeno utilizzando proiezioni climatiche alla scala più piccola appropriata; (b) per tutte le altre attività, la valutazione viene eseguita utilizzando la più alta risoluzione disponibile, proiezioni climatiche allo stato dell'arte attraverso la gamma esistente di scenari futuri coerenti con la durata prevista dell'attività, inclusi, almeno, scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni per gli investimenti principali. Le proiezioni climatiche e la valutazione degli impatti si basano sulle migliori pratiche e sugli orientamenti disponibili e tengono conto dello

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

stato dell'arte della scienza per l'analisi della vulnerabilità e di rischio e delle relative metodologie in linea con i più recenti rapporti del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici, con le pubblicazioni scientifiche peer-reviewed e con modelli open source o a pagamento. Per le attività esistenti e le nuove attività che utilizzano beni fisici esistenti, dovranno essere implementate soluzioni fisiche e non fisiche ("soluzioni di adattamento"), per un periodo di tempo fino a cinque anni, capaci di ridurre i più importanti rischi fisici climatici identificati che sono materiali per quell'attività. Un piano di adattamento per l'implementazione di tali soluzioni dovrà essere elaborato di conseguenza, uniformando il dimensionamento minimo delle scelte progettuali all'evento più sfavorevole potenzialmente ripercorribile adottando criteri e modalità definite dal quadro normativo vigente al momento della progettazione dell'intervento, in sua assenza, operando secondo un criterio di Multi Hazard Risk Assessment, che tenga conto dei seguenti parametri ambientali specifici dell'intervento. Le soluzioni adattative identificate secondo le modalità in precedenza descritte, dovranno essere integrate in fase di progettazione ed implementate in fase realizzativa dell'investimento. Queste non dovranno influenzare negativamente gli sforzi di adattamento o il livello di resilienza ai rischi fisici del clima di altre persone, della natura, del patrimonio culturale, dei beni e di altre attività economiche. Le soluzioni adattative dovranno essere coerenti con le strategie e i piani di adattamento locali, settoriali, regionali o nazionali.

Elementi di verifica ex ante

- Redazione del report di analisi dell'adattabilità

Elementi di verifica ex post

- Verifica adozione delle soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata.

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Qualora siano installate, nell'ambito dei lavori di ristrutturazione, nuove utenze idriche, gli interventi dovranno garantire il risparmio idrico. Pertanto, oltre alla piena adozione del Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e ss.m.i., Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici" per quanto riguarda la gestione delle acque, le soluzioni tecniche adottate dovranno rispettare gli standard internazionali di prodotto nel seguito elencati:

- EN 200 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";

		 <p>Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU</p>
<p>COMUNE DI MONTEROTONDO</p>	<p>REGIONE LAZIO</p>	<p>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</p>

- EN 816 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti a chiusura automatica PN 10"; · o EN 817 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori meccanici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- EN 1111 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- EN 1112 "Rubinetteria sanitaria - Dispositivi uscita doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 1113 "Rubinetteria sanitaria - Flessibili doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali", che include un metodo per provare la resistenza alla flessione del flessibile;
- EN 1287 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici a bassa pressione - Specifiche tecniche generali"; · o EN 15091 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica"
- A tal fine è possibile consultare il sito <http://www.europeanwaterlabel.eu/>.

Elementi di verifica ex ante

- Prevedere impiego dispositivi in grado di garantire il rispetto degli Standard internazionali di prodotto;

Elementi di verifica ex post

- Presentazione delle certificazioni di prodotto relative alle forniture installate.

Economia circolare

Il requisito da dimostrare è che almeno il **70%**, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati (ex Dlgs 152/06), **sia inviato a recupero** (R1-R13).

Pertanto, oltre all'applicazione del Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e ss.mm., Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici", relativo ai requisiti di disassemblabilità, sarà necessario avere contezza della gestione dei rifiuti.

Elementi di verifica ex ante

In fase di progettazione

- Redazione del Piano di gestione rifiuti.

Elementi di verifica ex post

- Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R"

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Tale aspetto coinvolge:

- a) i materiali in ingresso;
- b) la gestione ambientale del cantiere;
- c) Censimento materiali fibrosi, quali Amianto o FAV

Prima di iniziare i lavori di ristrutturazione, dovrà essere eseguita una accurata indagine in conformità alla legislazione nazionale, in ordine al ritrovamento amianto e nell'identificazione di altri materiali contenenti sostanze contaminanti. Qualsiasi rimozione del rivestimento che contiene o potrebbe contenere amianto, rottura o perforazione meccanica o avvvitamento e/o rimozione di pannelli isolanti, piastrelle e altri materiali contenenti amianto, dovrà essere eseguita da personale adeguatamente formato e certificato, con monitoraggio sanitario prima, durante e dopo le opere, in conformità alla legislazione nazionale vigente. Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le **Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate**. Per la gestione ambientale del cantiere dovrà essere redatto specifico **Piano ambientale di cantierizzazione** (PAC), qualora previsto dalle normative regionali o nazionali. Tali attività sono descritte all'interno del Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e ss.m. i, *Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici*".

Dovrà essere fornita, se la ristrutturazione dovesse interessare locali a rischio, una **valutazione del rischio Radon**, realizzata secondo i criteri tecnici indicati dal quadro normativo nazionale e regionale vigente.

Elementi di verifica ex ante

- Censimento Manufatti Contendenti Amianto (MCA)
- Redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti
- Redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali;
- Verifica del rischio Radon associato all'area su cui sorge il bene e definizione delle eventuali soluzioni di mitigazione e controllo da adottare;
- Indicare le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare in cantiere;

Elementi di verifica ex post

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

- Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti e le modalità di gestione da cui emerge la destinazione ad una operazione "R"
- Se realizzata, dare evidenza della caratterizzazione del sito;
- Radon - Dare evidenze implementazione eventuali soluzioni di mitigazione e controllo identificate.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, gli edifici non potranno essere costruiti all'interno di:

- terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;
- terreni che corrispondono alla definizione di foresta stabilita dalla legislazione nazionale utilizzata nell'inventario nazionale dei gas a effetto serra o, se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO;
- Siti di Natura 2000.

Pertanto, fermo restando i divieti sopra elencati, per gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (compresi la rete Natura 2000 di aree protette, i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le principali aree di biodiversità, nonché altre aree protette) deve essere condotta un'opportuna valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.

Nel caso di utilizzo di legno per la costruzione di strutture, rivestimenti e finiture, dovrà essere garantito che **80% del legno vergine** utilizzato sia certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente. Sarà pertanto necessario acquisire le **Certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente**. Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato come descritto nella Scheda tecnica del materiale.

Elementi di verifica ex ante

In fase progettuale:

- Verificare che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree sopra indicate
- Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, verificare la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare in relazione alla presenza di Habitat e Specie di cui all'Allegato I e II della Direttiva Habitat e Allegato I alla Direttiva Uccelli, nonché alla presenza di habitat e specie indicati come "in pericolo" dalle Liste rosse (italiana e/o europea).

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

- Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (Certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per il legno vergine o da recupero/riutilizzo);

Elementi di verifica ex post

- Presentazione certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente sia per il legno vergine;
- Schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo).

		
<p align="center">COMUNE DI MONTEROTONDO</p>	<p align="center">REGIONE LAZIO</p>	<p align="center"> <small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small> </p>

INTERFERENZE

Le interferenze riscontrabili nella fase di realizzazione possono essere ricondotte a tre tipologie principali:

- Interferenze aeree –Fanno parte di questo gruppo tutte le linee elettriche ad alta tensione, parte delle linee elettriche a media tensione l’illuminazione pubblica e parte delle linee telefoniche;
- Interferenze superficiali –Fanno parte di questo gruppo le linee ferroviarie/tramviarie, i canali, i fossi irrigui a cielo aperto, i manufatti di servizio;
- Interferenze interrato –Fanno parte di questo gruppo i gasdotti, gli acquedotti, le fognature, le condotte a pressione, parte delle linee elettriche di media e bassa tensione, parte delle linee telefoniche ed ogni altro sottoservizio interrato.

Nella formulazione dell’ipotesi progettuale e di cantierizzazione dovrà essere mostrata particolare attenzione alle interferenze ed attività presenti a contorno, fornendo specifiche disposizioni tecniche e pratiche volte a salvaguardare la sicurezza interna ed esterna all’area di cantiere; si porrà attenzione a limitare qualsiasi interferenza con le attività quotidiane delle aree limitrofe ed al traffico locale e ad evitare inquinamento sia acustico che atmosferico.

La Stazione appaltante ha la facoltà di sottoporre l’attività di progettazione a verifica in itinere; in questo caso il Progettista si impegna a consegnare gli elaborati necessari al processo di verifica ai verificatori indicati dalla Stazione Appaltante, nonché tutta la riemissione di elaborati, che saranno necessarie durante le varie fasi di approvazione. Il progetto dovrà proporre un cronoprogramma relativo alle attività ed ai tempi d’esecuzione prevedibili, che affronti le tempistiche d’intervento suddivise in fasi di realizzazione e che definisca e minimizzi le interferenze con l’esistente.

Per quanto riguarda l’impatto del cantiere e delle varie lavorazioni sulle attività esistenti nelle aree limitrofe il Progettista deve prevedere, analizzare e descrivere tutte le soluzioni mirate a garantire il regolare svolgimento di dette attività durante le fasi di cantiere (utenze attive, contenimento polveri, rumori e vibrazioni, accesso all’area, viabilità di servizio, ecc.) anche con il ricorso ad adeguate planimetrie per lo studio della viabilità di accesso ai cantieri e della viabilità provvisoria, quindi comprensivo di uno studio dei percorsi durante le varie fasi.

Il Progettista dovrà eseguire tutti gli studi necessari per un’adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l’opera (analisi dei vincoli edilizi ed urbanistici), corredati da accertamenti ed indagini preliminari. Sarà onere esclusivo del Progettista la ricerca di ogni documento presso gli archivi degli Enti utile alla ricostruzione del quadro conoscitivo; le attività sopra esplicitate non sono da intendersi come discrezionali, ma come rientranti all’interno della prestazione progettuale. La ricerca suddetta non potrà in nessun caso giustificare proroghe alla consegna del progetto, né dare seguito a richieste di costi aggiuntivi. Per quanto

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

riguarda l'impatto del cantiere e delle varie lavorazioni sulle attività esistenti nelle aree limitrofe il Progettista deve prevedere, analizzare e descrivere tutte le soluzioni mirate a garantire il regolare svolgimento di dette attività durante le fasi di cantiere (utenze attive, contenimento polveri, rumori e vibrazioni, accesso all'area, viabilità di servizio, ecc.) anche con il ricorso ad adeguate planimetrie per lo studio della viabilità di accesso ai cantieri e della viabilità provvisoria, quindi comprensivo di uno studio dei percorsi durante le varie fasi.

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

LIVELLI DI PROGETTAZIONE

La progettazione sarà verificata secondo le disposizioni legislative e regolamentari vigenti alla data della relativa verifica, fermo restando che il RUP provvederà in ogni fase ad accertare i contenuti degli elaborati rispetto ai contenuti del presente DIP.

Il livello di progettazione da sviluppare è:

- I. Vulnerabilità sismica dell'immobile comprensiva delle prove sulle strutture per l'individuazione della Classe sismica e per l'individuazione degli interventi necessari al miglioramento:
- II. Prefattibilità tecnico economica comprensiva dei richiami all'eventuale uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni, delle indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui all'art. 41, comma 1, del Codice, delle stime economiche, delle caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e contiene tutti gli elementi necessari per il rilascio delle autorizzazioni e approvazioni prescritte, nello specifico:
 1. Relazione generale;
 2. Relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
 3. Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico ed eventuali indagini sul terreno;
 4. Studio di impatto ambientale, ove necessario;
 5. Relazione di sostenibilità dell'opera;
 6. Rilievi e stato di consistenza, nel caso di opere esistenti;
 7. Modelli informativi e relativa relazione specialistica;
 8. Elaborati grafici delle opere, in scale adeguate, integrati e coerenti con i modelli informativi;
 9. Computo estimativo dell'opera;
 10. Quadro economico di progetto;
 11. Piano economico e finanziario di massima
 12. Cronoprogramma
 13. Piano di Sicurezza e Coordinamento;
 14. Capitolato informativo, nei casi in cui previsto;
 15. Piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
 16. Piano di monitoraggio geotecnico e strutturale;
 17. Piano particellare delle aree espropriande o da acquisire.
- III. Progettazione esecutiva come disposto per legge, nello specifico:
 1. Relazione generale;
 2. Relazioni specialistiche;
 3. Elaborati grafici, compresi gli impianti e le strutture;

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

4. Relazioni di calcolo di strutture e impianti;
5. Piano di manutenzione dell'opera;
6. Aggiornamento del Piano di Sicurezza e Coordinamento;
7. Quadro di incidenza della manodopera;
8. Cronoprogramma
9. Elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi prezzi
10. Computo Metrico Estimativo e Quadro Economico;
11. Schema di contratto e capitolato speciale d'appalto;
12. Piano particellare d'esproprio aggiornato;
13. Fascicolo Tecnico dell'Opera.

Sono inoltre richiesti:

- tutti gli elaborati necessari a dimostrare la capacità dell'intervento di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH) secondo quanto specificatamente riportato nella "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cfr. DNSH)";
- ogni altro elaborato necessario al fine di adempiere ad integrazioni richieste dagli Enti competenti al rilascio delle autorizzazioni e/o approvazioni inerenti al progetto ed il relativo finanziamento;
- specifiche tecniche relative ai C.A.M.

Al fine di pianificare al meglio le successive fasi di cantierizzazione, il progettista sarà tenuto alla redazione, ove necessario, di documenti di indirizzo per la gestione dell'Opera:

- Piano di gestione delle terre e rocce da scavo;
- Bilancio materico;
- Abaco degli infissi;
- Check list di autovalutazione del progetto rispetto ai principi DNSH.

In sede di appalto, l'impresa selezionata dovrà fornire:

- Redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti
- Redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali;
- Eventuale Valutazione previsionale di impatto acustico del cantiere.

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta

REGIME VINCOLISTICO

L'area interessata dall'intervento è caratterizzata dalla seguente situazione urbanistica e vincolistica:

Regime Vincolistico:	Presente	Assente
Vincolo ambientale e paesaggistico del decreto legislativo 42/2004	X	
Vincolo archeologico – decreto legislativo n. 42/2004, Parte I e II		X
Vincolo parco		X
Vincolo idrogeologico		X
Vincolo aeroportuale		X
Servitù militari di cui alla legge 24 dicembre 1976, n. 898		X
Vincolo da Elettrodotti		X
Vincolo da Usi Civici		X
Vincolo Protezione Telecomunicazioni		X
Fasce di rispetto:		
Cimiteriale		X
Stradale		X
Autostradale		X
Ferroviaria		X
Pozzi		X

Acustica: La classificazione acustica del Comune di Monterotondo approvata con D.C.C. 60 del 28/06/2007 associa la classe III, ai sensi del DPCM 01/03/1991 ed il DPCM 14/11/1997 all'area di intervento: "Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività". I limiti massimi dei livelli sonori equivalenti L(eq), fissati in relazione alla diversa destinazione d'uso del territorio sono riportati nelle tabelle:

Tabella B – Valori limite di emissione

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO DIURNO 06.00 – 22.00	TEMPI DI RIFERIMENTO NOTTURNO 22.00 – 06.00
III- Aree di tipo misto	55	45

Tabella C – Valori limite assoluti di emissione

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO DIURNO 06.00 – 22.00	TEMPI DI RIFERIMENTO NOTTURNO 22.00 – 06.00
III- Aree di tipo misto	60	50

Tabella D – Valori di qualità

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO DIURNO 06.00 – 22.00	TEMPI DI RIFERIMENTO NOTTURNO 22.00 – 06.00
III- Aree di tipo misto	57	47

A livello di cantiere si prescrive quindi di rientrare nei limiti delle tabelle precedenti, ma a fine opera sarà importante adeguarsi al livello più protetto della classe II.

		
<p align="center">COMUNE DI MONTEROTONDO</p>	<p align="center">REGIONE LAZIO</p>	<p align="center"> <small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small> </p>

IMPATTO DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il progetto dovrà prevedere l'impiego di impianti basati su fonti di energia rinnovabile o tecnologie a basso impatto ambientale; si rimanderà alla Relazione tecnica attestante la rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici per approfondire la tematica del risparmio energetico dell'intervento ed alle relazioni impiantistiche relativamente alle prestazioni previste nel rispetto delle prescrizioni ad esse applicabili.

Nella fase di realizzazione dell'opera, l'appaltatore dovrà dimostrare la propria capacità di applicare le misure di gestione ambientale durante l'esecuzione del contratto in modo da arrecare il minore impatto possibile sull'ambiente, attraverso l'adozione di un sistema di gestione conforme alle norme europee o internazionali e certificato da organismi riconosciuti.

Verifica esecutiva:

La stazione appaltante contestualmente alla partecipazione al bando di gara deve richiedere la suddetta documentazione:

- dichiarazione dell'offerente di possesso di registrazione EMAS, in corso di validità, oppure certificazione secondo la norma ISO14001
- Piano di Qualità (PdQ)
- Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)
- Schede tecniche dei materiali e delle sostanze impiegate con relative certificazioni
- Piano per il disassemblaggio e la demolizione selettiva.

Nella fase di realizzazione, la DL procederà alla verifica dei materiali e dei prodotti proposti dall'Impresa, la quale avrà l'onere di sottoporre le relative schede tecniche e le certificazioni necessarie alla Direzione Lavori per approvazione. Si verificherà l'aderenza alle prescrizioni progettuali in un'ottica collaborativa.

Risparmio idrico e gestione delle acque reflue nel cantiere

Le acque reflue del cantiere, quando non possono essere reimpiegate, devono essere convenientemente depurate prima di essere immesse nell'ambiente. L'impresa dovrà avere cura di non scaricare acque con residui di polveri o cemento nella rete idrica urbana, al fine di evitare intasamenti e riduzioni di portata. A questo scopo, il lavaggio degli attrezzi e delle macchine non potrà avvenire in cantiere.

Verifica esecutiva:

Presentazione del PAC redatto dall'Impresa con indicazione delle strategie di gestione e tutela delle acque.

Abbattimento delle polveri, fumi, impatto visivo ed acustico

Per limitare la formazione di polveri, l'appaltatore dovrà provvedere a inumidire le aree di lavorazione e delimitare le aree interessate; le macchine per demolire dovranno essere dotate di aspiratori o simili; nessun residuo di lavorazione o imballaggio dovrà essere bruciato in cantiere.

		 Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
COMUNE DI MONTEROTONDO	REGIONE LAZIO	<small>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</small>

In tutte le fasi del cantiere sarà premura dell'appaltatore minimizzare i disagi arrecati alla popolazione; in merito alla componente Rumore si osserva che l'incremento dei livelli sonori maggiori sarà legata all'utilizzo dei macchinari impiegati durante le fasi demolizione; per questa ragione particolare attenzione sarà posta nell'impiego di macchinari omologati (marchio CE) nel rispetto dei limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie. Pertanto le attrezzature e i mezzi saranno periodicamente sottoposti ad operazioni di manutenzione e utilizzate in conformità alle indicazioni del fabbricante.

Riguardo alle emissioni acustiche:

- durante le fasi di cantiere, qualora il monitoraggio ne rilevasse la necessità, saranno realizzate barriere antirumore fisse e mobili, il cui dimensionamento sarà definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali;
- saranno impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati;
- si dovranno prevedere punti di monitoraggio del clima acustico nei pressi dell'area oggetto di intervento.

In merito alla componente Vibrazioni, durante le lavorazioni di cantiere saranno adottate le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte.

Verifica esecutiva:

Presentazione del PAC redatto dall'Impresa con indicazione delle strategie adottate.

Efficienza motoristica mezzi di cantiere

Le criticità potenzialmente rilevabili dall'utilizzo dei mezzi in cantiere, alla luce dei criteri DNSH, sono sicuramente legate al consumo eccessivo di carburante ed emissioni di derivati di carbon fossile, alle emissioni in atmosfera di polveri ed inquinanti, all'utilizzo dei veicoli eccessivamente rumorosi ed alla dispersione al suolo di sostanze contaminanti. L'acquisto, noleggio, leasing e gestione di veicoli deve guidare verso una sostanziale riduzione delle emissioni di gas serra o un incremento del numero di mezzi a basse o zero emissioni così da migliorare l'efficienza complessiva dell'intero sistema di trasporto/mobilità, senza compromettere gli altri obiettivi ambientali derivanti dall'utilizzo. Dovrà dunque essere previsto l'impiego di mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica, siano essi acquistati, noleggiati od in leasing, compresi veicoli di categoria M1 - M2 - M3 (trasporto di persone), N1 - N2, N3 (trasporto merci) ed L (Veicoli leggeri a due o tre ruote e quadricicli) con l'obiettivo di contenere le emissioni GHG; sarà privilegiato l'uso di mezzi ibridi (elettrico - diesel, elettrico - metano, elettrico - benzina). In particolare tutti i mezzi diesel che entreranno in cantiere dovranno rispettare, preferibilmente, il criterio Euro 6 per quanto riguarda le emissioni e durante le fasi delle stesse dovranno essere muniti di dispositivi atti a contenere la diffusione delle polveri e del rumore. I trattori ed i mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non-road Mobile Machinery) dovranno avere una efficienza motoristica preferibilmente non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano

		 <p>Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU</p>
<p>COMUNE DI MONTEROTONDO</p>	<p>REGIONE LAZIO</p>	<p>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</p>

STAGE V - regolamento europeo sulle emissioni (UE) 2016/1628 – Stage V). La suddetta documentazione deve essere richiesta dalla stazione appaltante contestualmente alla partecipazione al bando di gara.

Verifica esecutiva:

Presentazione del PAC redatto dall'Impresa con indicazione delle strategie adottate.

Caratterizzazione del sito

L'intervento interessa un lotto di ampiezza inferiore ai 1000 mq per cui risulta necessaria la caratterizzazione del sito



**COMUNE DI
MONTEROTONDO**



REGIONE LAZIO



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Missione 5 - Inclusione e coesione
Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale
Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta

CRONOPROGRAMMA E QUADRO DI SPESA DEI LAVORI

Lo svolgimento delle attività è previsto indicativamente entro i termini di seguito stabiliti:

- I. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI entro il **30-12-2023**
- II. AVVIO DEI LAVORI entro il **15-01-2024**
- III. CONCLUSIONE DEI LAVORI E VERBALE DI ULTIMAZIONE DEI LAVORI entro il **30-05-2024**
- IV. COLLAUDO DEI LAVORI entro il **15-06-2024**

La spesa complessiva dell'intervento scaturisce dal seguente quadro economico:

REALIZZAZIONE DI UNA STAZIONE DI POSTA - MISSIONE 5 - INCLUSIONE E COESIONE COMPONENTE M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE SOTTOCOMPONENTE 1 - SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE INVESTIMENTO 1.3.2 - STAZIONI DI POSTA		
A - SOMME A BASE D'APPALTO		
1) Importo lavori		400.000,00
a) a corpo	400.000,00	
2) Oneri per piani di sicurezza e coordinamento		20.000,00
a) Sicurezza generale	4.000,00	
b) Sicurezza speciale da PSC	16.000,00	
SUB TOTALE A		420.000,00
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
1) Rilievi, accertamenti, indagini		-
2) Allacciamento ai pubblici servizi		-
3) Imprevisti IVA inclusa	4.000,00	4.000,00
7) Art. 113 co. 2 d.lgs n. 50/2016		
a) R.U.P.	7.560,00	7.560,00
b) Supporto al R.U.P.	10.000,00	10.000,00
c) contributo previdenziale supporto al R.U.P.(4%)	400,00	400,00
d) IVA sulle spese di supporto al R.U.P. (22% del totale)	2.288,00	2.288,00
8) SPESE TECNICHE		47.500,00
a) progettazione	18.572,50	
b) direzione lavori	19.237,50	
c) contabilità	1.282,50	
d) coordinamento della sicurezza in fase di progettazione	3.277,50	
e) coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	5.130,00	
f) frazionamenti		
g) responsabile dei lavori in fase di progetto		
h) responsabile dei lavori in fase esecutiva		
i) contributo previdenziale sulle Spese Tecniche (4%)	1.900,00	1.900,00
l) IVA sulle Spese Tecniche (22% del totale)	10.868,00	10.868,00
9) Spese per attività analisi di laboratorio e analisi di vulnerabilità sismica	40.000,00	40.000,00
c) contributo previdenziale (4%) sulle spese di vulnerabilità sismica	1.600,00	1.600,00
d) IVA sulle spese di analisi di vulnerabilità sismica (22% del totale)	9.152,00	9.152,00
10) Spese legali e notarili	5.000,00	5.000,00
a) contributo previdenziale (2%) sulle Spese legali e notarili	32,00	32,00
b) IVA sulle spese legali e notarili (22% del totale)	1.107,04	1.107,04
11) Spese per procedura di gara, contributo Genio civile e ANAC	1.000,00	1.000,00
12) Spese per analisi e collaudi		
b) collaudo statico	4.408,07	4.408,07
c) contributo previdenziale collaudo (4%)	176,32	176,32
d) IVA sulle spese di collaudo (22% del totale)	1.008,57	1.008,57
c) collaudo tecnico-amministrativo e tecnico-funzionale impianti		
13) IVA sui lavori all'aliquota del 10%		42.000,00
SUB TOTALE A		420.000,00
SUB TOTALE B		190.000,00
TOTALE GENERALE		610.000,00

		 <p>Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU</p>
<p>COMUNE DI MONTEROTONDO</p>	<p>REGIONE LAZIO</p>	<p>Missione 5 - Inclusione e coesione Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale Investimento 1.3.2 - Stazioni di posta</p>

INDICAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA, MONITORAGGIO E MANUTENZIONE

Accertata l' idoneità dell'Aggiudicatario all'esecuzione del servizio mediante il soddisfacimento dei requisiti di idoneità tecnico-professionale richiesti nell'appalto ai sensi del d.lgs. n. 81/2008, i rischi specifici connessi all'esecuzione delle previste attività saranno desumibili dal PSC di progetto. L'Aggiudicatario, prima di entrare in cantiere, dovrà predisporre tutta documentazione da produrre alla Stazione appaltante, in aderenza al disposto del richiamato d.lgs. n. 81/2008.

Al termine dell'intervento sarà necessario porre in atti un Piano di Manutenzione dell'edificio che tenga in considerazione gli elementi strutturali e le opere edili. Sarà necessario effettuare un monitoraggio costante degli impianti prestando particolare attenzione alla loro efficienza e agli aspetti:

- **ACCESSIBILITÀ**, ossia la disposizione di ogni equipaggiamento, e sua parte, all'interno degli impianti ed i relativi collegamenti devono essere realizzati in modo tale da rendere agevole la conduzione, l'ispezionabilità, la riparazione, la revisione, la sostituzione, tenendo conto dell'ingombro delle attrezzature eventualmente necessarie alle operazioni da compiere.
- **ESTRAIBILITÀ**, ossia deve essere consentita la possibilità di smontare ogni componente identificato come ultima unità removibile (LRU), per conduzione, avaria o sostituzione programmata, senza dover intervenire su altri LRU non direttamente interessati dalla specifica operazione. La valutazione sull'estraibilità deve altresì tenere conto della eventuale necessità di rimozione di parti della struttura degli impianti e del loro agevole smontaggio o apertura e movimentazione
- **MANIPOLABILITÀ**, ossia deve essere realizzata la condizione per cui ogni modulo di apparecchiatura soggetto a smontaggio per sostituzione in occasione di avarie o di manutenzione programmata dovrà avere un peso non eccedente i 25 Kg se da movimentare con mezzi manuali da un solo addetto. Tale valore massimo potrà essere raddoppiato qualora le condizioni di accessibilità consentano l'opera contemporanea di due addetti. Le caratteristiche esterne di conformazione del modulo in questione dovranno essere tali da permettere un'agevole movimentazione e non presentare pericoli di infortuni. Nel caso di oggetti da movimentare con mezzi meccanici di sollevamento e/o trasporto dovranno essere previsti nella disposizione e costruzione accorgimenti adeguati a permettere operazioni di aggancio, ancoraggio, inforcamento (golfari, ganci, piedini ecc.). I collegamenti esistenti tra il modulo e la struttura e fra il modulo ed i moduli interfacciati con esso dovranno essere previsti di tipo reversibile, accessibile, non soggetti a fenomeni di corrosione ed ossidazione in relazione all'ambiente in cui si trovano.
- **FACILITÀ DI PULIZIA**, ossia tutti gli apparati dovranno essere concepiti in modo da facilitare al massimo ogni operazione di pulizia.
- **STANDARDIZZAZIONE**, ossia si deve ricorrere, per quanto possibile ed applicabile, all'adozione di soluzioni che consentano l'intercambiabilità delle parti. In particolare, per i componenti elementari devono essere adottate per quanto possibile, soluzioni di tipo commerciale o unificato come materiali di ricambio classificato. Inoltre, deve essere assicurata la stretta corrispondenza tra i disegni e la realizzazione effettiva.

Tutte le attività di monitoraggio e manutenzione dovranno essere pianificate e documentate con cadenza regolare, al fine di prevenire eventuali criticità e intervenire tempestivamente qualora se ne riscontrino.